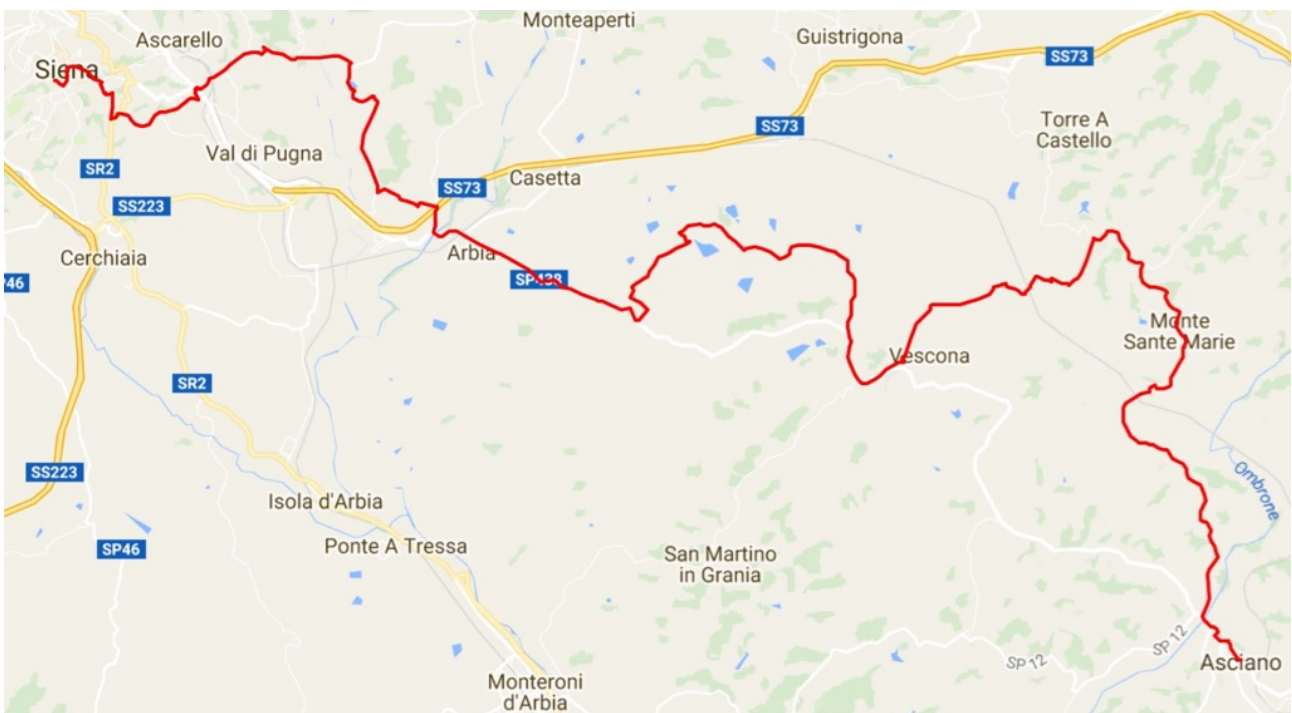


Con Domenico di Bartolo percorrendo la Lauretana Antica Devozione, Arte e Misericordia

Davvero un connubio sorprendente tutto ciò che sta emergendo grazie alla riscoperta di Domenico di Bartolo ad opera della Proloco di Asciano e Franco Sartini, Ideatore e coordinatore della mostra monografica dell'artista locale, e l'antico percorso della Lauretana Antica, portata agli onori della cronaca da una recente mostra e pubblicazione, opera di un attivo Circolo ARCI della Stazione e la preziosa collaborazione di Francesco Brogi, insieme a tanti altri collaboratori locali.

Almeno a noi così sembra, fermandosi a riflettere: che il punto di partenza ideale di questa via pellegrinale, sia la piazza del Duomo di Siena, e più precisamente il Pellegrinaio del Ssanta Maria della Scala, mentre il punto di arrivo di questo ideale percorso non possa che essere la piazza della Basilica di Sant'Agata.



In questo luogo, come a Siena, si affaccia una splendida chiesa e l'edificio di un antico Hospitale: quello di San Michele, fondato da una nobile donna dei Tolomei accanto al proprio palazzo.

A completamento del filo conduttore di questa riflessione, la presenza nello stesso luogo dell'Oratorio della Misericordia, ricco di significative evidenze artistiche.

Insomma da Hospitale a Hospitale, sulle tracce del Grande Artista Domenico di Bartolo e non solo.

Il grande pittore ascianese è infatti il protagonista assoluto di 4 dei 6 grandi affreschi del Pellegrinaio e quello a noi più caro è sicuramente il pannello dedicato alle "Opere di Misricordia" praticate nell'Hospitale.

Sempre all'interno dello stesso edificio monumentale, sono presenti altre sue opere, ma altre sue tracce artistiche significative sono presenti all'interno del Duomo con una grande tarsia pavimentale in marmo, realizzata su suo disegno e alcuni residui di affreschi realizzati all'interno della sacrestia.

Purtroppo, a causa di un incendio successivo alla loro realizzazione, questi affreschi sono stati quasi completamente distrutti, ma basta guardare quel poco che rimane per capire che il loro livello artistico non fosse assolutamente inferiore a quelli del Pellegrinaio.

Certamente da piazza del Duomo ripartivano i pellegrini diretti a Roma e quelli diretti a Loreto. Il loro percorso cittadino era probabilmente quello che conduce a Porta Romana e oltre, fino alla biforcazione immediatamente precedente la Certosa di Maggiano.

Qui le due strade pellegrinali si separano: la Francigena si avvia verso la Grancia di Cuna, probabile altro luogo di riferimento e ospitalità dei pellegrini, mentre la Lauretana s'indirizza decisamente a est verso il territorio collinare di Pieve a Bozzone, per poi scendere verso un naturale guado del fiume Arbia inoltrarsi attraverso le Crete di Asciano.

Inizia ora la parte più solitaria e difficoltosa, fra salite e discese in mezzo a un territorio brullo e inospitale che, affascina i viaggiatori e concilia le intime riflessioni dei pellegrini in cammino.

Si devono infatti percorrere circa 20 chilometri di campagna, prima di giungere alle porte di Asciano. Poco prima di arrivare, s'incontra la Cappella dei Santi Fabiano e Sebastiano nel piccolo sobborgo di Camparboli. All'interno si può ammirare una luminosa "Assunzione della Vergine" attribuita ad un pittore senese successivo a Domenico di Bartolo di almeno mezzo secolo: Girolamo di Benvenuto.

Difficile non pensare che che la luminosità e la bellezza delle figure di questo affresco, non sia anche frutto dei cambiamenti stilistici introdotti da Domenico nell'arte senese in base alle sue esperienze pittoriche pre rinascimentali.

Subito dopo aver varcato Porta Senese, anche detta Porta del Bianchi, si arriva a **Palazzo Corboli, Sede museale della mostra** di Domenico di Bartolo.

Qui, oltre a poter apprezzare alcune delle principali opere di Domenico di Bartolo e un filmato realizzato sulla sua attività artistica e collocazione nel mondo pittorico del suo tempo, oltre al contesto artistico di Asciano in cui il pittore è nato e cresciuto.

Proseguendo lungo il percorso della Lauretana, all'interno del paese, si giunge all'antica chiesa di San Bernardino.

Di fronte alla chiesa si trovava l'Hospitale di Santa Maria, testimoniato dall'edicola votiva ridotta a un residuo affresco della Madonna, collocato esternamente all'edificio per indicare ai pellegrini il punto di appoggio.



L'edificio, gestita prima dall'ordine Gerosolimitano e poi da quello dei Cavalieri di Malta è rimasta una "struttura ricettiva", fino agli inizi del secolo scorso, testimoniato da un foto che, oltre a mostrare l'affresco nella sua dimensione originale, indica chiaramente la grande insegna esterna: "Albergo il Sole"